

E lei si dice pronta a discuterne

Idem per Cassis e Abate – Comitato straordinario del PLRT il 18

L'ex consigliera di Stato non si tira indietro. I due deputati dicono che bisogna dapprima valutare le chance di una candidatura ticinese. Gianora: «Mentalità vincente»

■ **Marina Masoni** dice poco ma dice quanto basta. «Se la mia candidatura interessa alla Svizzera italiana e al Partito liberale radicale sono disposta a discuterne». L'ex consigliera di Stato, assente all'estero, è pronta ad entrare in materia se ci sarà un interesse in questo seno da parte del suo partito. L'ipotesi di un ritorno in politica, lanciata dalla NZZ (vedi articolo a fianco), non l'ha quindi lasciata indifferente. È la prima volta che si fa il suo nome in modo così scoperto. In occasione della successione di Couchepin, Masoni non era stata chiamata in causa né aveva avuto dichiarazioni. Tutti comunque sono circospetti. A cominciare dal presidente del partito **Walter Gianora**, che sulla questione Masoni preferisce glissare. «In questo

momento non voglio esprimere giudizi. Dobbiamo ancora fare le nostre valutazioni. A causa delle diverse assenze per vacanze, in questi giorni abbiamo difficoltà ad allacciare dei contatti. Ma dal momento che il termine per la presentazione delle candidature alla segreteria del partito nazionale scade il 21 agosto dovremo fare in fretta. Per questo ho convocato un comitato cantonale straordinario per mercoledì prossimo 18 agosto. I prossimi saranno quindi giorni intensi». Gianora resta sempre convinto che il PLRT non si debba lasciare sfuggire questa occasione. «Lo ribadisco. È un'opportunità. Dobbiamo avere una mentalità vincente. L'obiettivo è di presentare una candidatura». Prudentemente disponibili anche i due consiglieri



PRONTI Per ora, fra i tre nomi più accreditati, nessuno si chiama fuori. Da sinistra l'ex direttrice del DFE Marina Masoni ed i consiglieri nazionali Fabio Abate e Ignazio Cassis.

nazionali **Ignazio Cassis** e **Fabio Abate**. «Il prossimo passo», dice il medico luganese, «è la discussione nel PLRT per valutare seriamente le chance di una candidatura ticinese. Poi si vedrà. Per ora mi limito a dire che non mi chiamo fuori e che confermo il mio interesse a discuterne». Sulla medesima lunghezza d'onda l'avvocato locarnese. «C'è un aspetto oggettivo, che riguarda la candidatura ticinese e uno sog-

gettivo. A questo proposito sto riflettendo. Allo stadio attuale una decisione è prematura». Quanto ai giudizi di idoneità espressi dalla NZZ, i due li liquidano con una battuta. «È vero che non ho esperienza. D'altra parte Churchill diceva che la politica è l'unica professione che non richiede una formazione», osserva Cassis. «Queste opinioni fanno parte del gioco. Non mi scompongo in nessun modo», rileva Abate. **gi.ga.**